

> MONITOR

Barbara Tafuri, cronista a tempo pieno

di Giuseppe Bosso

«Ci sono molte gioie nel poter fare un lavoro creativo e non alienante come questo. I contro, forse, sono legati al fatto che ti viene inevitabilmente portato via molto tempo. Devi essere giornalista 365 giorni su 365, 24 ore su 24. Ovviamente questo si riflette sulla vita privata: tante volte mi è capitato di dover restare in redazione proprio mentre stavo invece per tornare a casa, come è capitato ultimamente in occasione del suicidio di Giorgio Nuges»

[▶ LEGGI](#)



Barbara Tafuri



- [Archivi](#)
- [Numeri arretrati](#)
- [Interviste](#)
- [Vademecum](#)
- [Speciali](#)
- [Campionato](#)
- [Saluti](#)
- [Strumenti](#)
- [Schede + foto](#)
- [Video](#)
- [Cerca nel sito](#)

> CRONACA IN ROSA

In passerella, Miss Costituzione

di Chiara Casadei

Nell'anno appena passato, in Russia, si è celebrato il quindicesimo anniversario della...



[▶ LEGGI](#)

> FORMAT

Il Pagellone di gennaio

di Giuseppe Bosso

10 a *Tutti pazzi per amore*. Musica d'autore, amore, risate e temi attuali: ecco la ricetta...



[▶ LEGGI](#)

> CULT

Il sesso si racconta sul web

di Valeria Scotti

C'è chi, dei propri amplessi, vuole farne esperienza comune perché la confessione a...



[▶ LEGGI](#)

> DONNE

Un'attrice senza tempo

di Chiara Casadei

«Non si deve cercare una posa, un grido, niente! Si deve trovare tutto là, in scena, durante...



[▶ LEGGI](#)

> TELEGIORNALISTI

Ennio Remondino, dalla tv alle foto segnaletiche

di Erica Savazzi

Ennio Remondino risponde alla richiesta di intervista dando la propria disponibilità «se...



[▶ LEGGI](#)

> SPORTIVA

Un miracolo tra le onde

di Chiara Casadei

Nonostante sia diventata famosa per un terribile incidente, la storia di Bethany Hamilton merita...



[▶ LEGGI](#)

- Novità schede tgiste
- Barbara Tafuri new
 - Lisa Marzoli agg
 - Ilaria Cuzzolin new
 - Aless. Lofino new
 - Roberta Badaloni new
 - A. Cannizzaro new

Hanno detto di noi: Canale5, La7, Rai2 (Tg2), Rai2 (StileLibero), Rai2 (ItaliaSul2), TeleLiguriaSud, 7Gold, TV7 Lomb., .com, Affari italiani, AgendaGiorn., Anna, CorriereMag., Corriere Sera, Gazzetta Sport, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Radiocorriere, Sicilia, Sole24ore, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce, Speciale Campagna

NEWSLETTER

tua email qui

[Iscriviti](#)

[Istruzioni](#)

new
law.it

Novità giuridiche ed economiche
dell'information technology

TELEGIORNALISTE info@telegiornaliste.com | [MySpace](#) | [FaceBook](#)

Via Due Ponti, 102/i - 41012 Carpi (MO)

Direttore Responsabile: Silvia Grassetti Vicedirettore: Valeria Scotti

Redazione: Silvia Grassetti, Valeria Scotti, Erica Savazzi, Mario Basile, Giuseppe Bosso, Antonella Lombardi, Pierpaolo Di Paolo, Camilla Cortese, Federica Santoro, Chiara Casadei, Martina Barin

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre

Ufficio Stampa: ufficio.stampa@telegiornaliste.com

Marketing e pubblicità: marketing@telegiornaliste.it

Webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

Editore: Telegiornaliste di Ventre Rocco Mariano P.I. 03055610368

Provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it

Registr. Tribunale Modena: n. 1741 08/04/2005 ROC: n. 14574



FIRMA

Google™ Ricerca personalizzata

Cerca

IL LAVORO NOBILITA
LA DONNA

[area riservata redazione](#)

[MichelaDeTinto](#)

[CasaMamaeMargarida](#)

[friulitv.net](#)

[italianosenamercia](#)

[www.ipercafone.com](#)

Monitor Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgate

Barbara Tafuri, cronista a tempo pieno

di *Giuseppe Bosso*

Giornalista professionista dal marzo 2005, **Barbara Tafuri** conduce il tg dell'emittente Tv Luna. Ha mosso i primi passi al quotidiano *Cronache di Napoli* e ha lavorato a Italia Mia. Scrive per *Il Mattino* di Napoli.



Possiamo parlare di *Tangentopoli 2* in relazione a quanto sta accadendo al Comune di Napoli?

«Ritengo sbagliato tanto parlare di *Tangentopoli 1* quanto di *Tangentopoli 2*. Quello che è venuto a galla, purtroppo, è un sistema di corruzione esistente da tempo. Saranno diversi i personaggi e lo scenario, ma nonostante gli sforzi che hanno fatto magistrati come Di Pietro, le cose non sono cambiate».

Qual è il compito dell'informazione in un periodo di grande crisi economica come quello che stiamo vivendo?

«Raccontare i fatti per come sono. Ritengo che i giornalisti si dividano in due grandi categorie: ci sono i cronisti che raccontano i fatti dal punto di vista di come accadono, e poi gli opinionisti che li raccontano secondo il loro punto di vista. Io ritengo di appartenere alla prima categoria, cerco sempre di riportare la cronaca per come accade».

Quale tra queste tre parole non vorresti più sentire al tg: rifiuti, camorra, crisi economica?

«Rifiuti, perché è stata una grave emergenza che ha rappresentato un pericolo per tutti noi, e continua ad esserlo. Non sappiamo mai se il cibo che mangiamo o l'acqua che beviamo provengono da terreni inquinati. Anche perché chi dovrebbe farci sapere la verità, talvolta tace».

Vantaggi e svantaggi di lavorare in un'emittente locale?

«Il più grande vantaggio è quello di poter lavorare a stretto contatto con il territorio e con le persone. Lo svantaggio è non poter contare su una grande visibilità che, però, è stato mitigato dal fatto che molte emittenti locali sono raggiungibili anche dal satellitare e quindi con possibilità di allacciare un pubblico più ampio».

L'esperienza sulla carta stampata ti è stata d'aiuto nel passaggio alla televisione?

«Moltissimo. La stampa è la migliore palestra che possa fare un giornalista. La tv è immagine, certo, ma è indispensabile saper scrivere».

Anche il tuo compagno, Renato Cavallo, è giornalista. Per una coppia svolgere lo stesso lavoro aiuta o crea rivalità?

«Aiuta assolutamente. Nessuno può capire meglio di chi svolge il tuo stesso lavoro i problemi e le incognite che ti crea. E poi si vivono gli stessi interessi e la stessa passione per questo lavoro così affascinante».

Gioie e dolori di una mamma giornalista.

«Ci sono molte gioie nel poter fare un lavoro creativo e non alienante come questo. I contro, forse, sono legati al fatto che ti viene inevitabilmente portato via molto tempo. Come dice Geo Nocchetti con cui ho lavorato agli inizi, devi essere giornalista 365 giorni su 365, 24 ore su 24. Ovviamente questo si riflette sulla vita privata: tante volte mi è capitato di dover restare in redazione proprio mentre stavo invece per tornare a casa, come è capitato ultimamente in occasione del suicidio di Giorgio Nuges».

Se tuo figlio volesse seguire le tue orme, lo incorageresti?

«Io e Renato talvolta ci poniamo questo problema. Se scoprissi che è il suo sogno, lo incoraggerei, sperando però che trovi, dal punto di vista editoriale, un contesto migliore di quello che ho trovato io. Attualmente c'è un grande proliferare di persone interessate al giornalismo, ma poca offerta».

Non ti mette a disagio l'idea che su un social network come Facebook molte persone possano vedere immagini della tua vita e dei tuoi affetti?

«No, lo ritengo un utile strumento per rimanere in contatto con gli amici e, se lo sai usare come si deve, è utile anche per il lavoro. In ogni caso, le foto le possono vedere solo le persone che scelgo, e su questo faccio molta attenzione a non accettare amicizie da estranei, soprattutto per mio figlio che è presente in molte foto».

Di cosa vorresti occuparti in futuro?

«Vorrei ricominciare a seguire la cronaca bianca e la cronaca dei quartieri. Quando scrivevo a *Cronache di Napoli*, con il mio caporedattore abbiamo creato la pagina della cronaca circoscrizionale che poi, man mano, hanno adottato altri quotidiani. Anche a Italia Mia seguivo quello che succedeva nelle circoscrizioni con la trasmissione da me ideata *Onorevole cittadino*, e ritengo sia stata una esperienza molto appagante».

Quindi ti dissoci dalla cosiddetta "regola delle tre esse: sesso, sangue e soldi"?

«Non è una regola che mi appartiene. Innegabilmente fanno ascolti, ma per me è più importante essere vicina ai veri problemi della gente, anche se possono sembrare banali, come una buca per strada sulla quale uno scooter può slittare causando addirittura la morte di una persona».

Tra i politici che hai intervistato, quali ti hanno colpito di più?

«Mi ha colpito l'acume e la grande intelligenza di D'Alema, di Fini l'amplombe, e di Berlusconi la sua grande capacità comunicativa. Per quanto riguarda i politici della cosiddetta Prima Repubblica, ammiravo la semplicità nel parlare di politica estera di Gianni De Michelis».

Ci vorrebbero più donne nella politica?

«Credo nella meritocrazia. E' giusto che chi è bravo vada avanti a prescindere dal sesso. Le quote rosa non le ritengo una cosa utile, così come non capisco perché alcune cariche debbano essere necessariamente appannaggio dell'uno o dell'altro sesso».

Come ti definisci come donna e come giornalista?

«Curiosa, precisa fino alla pignoleria e attenta a non invadere il campo dei colleghi... cercando sempre di migliorare!».

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

[home](#) [schede|foto](#) [video](#) [forum](#) [campionato](#) [blog](#) [monitor](#) [in rosa](#) [format](#) [cult](#) [donne](#) [tgisti](#) [sportiva](#) [vadem.](#) [interviste](#) [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Cronaca in rosa II punto di vista femminile sull'attualità

In passerella, Miss Costituzione di *Chiara Casadei*

Nell'anno appena passato, in Russia, si è celebrato il quindicesimo anniversario della Costituzione. Proprio in questa occasione, un'organizzazione giovanile vicina al Cremlino - Nashi - ha indetto per il 12 dicembre 2008 un concorso a dir poco originale: lo scopo era infatti quello di selezionare tra numerose candidate la **bellezza russa** che più riuscisse a dimostrare di conoscere alla perfezione la **Costituzione** del Paese.

Le concorrenti hanno sfilato a Mosca, vicino alla basilica di San Basilio, e hanno dovuto dimostrare la loro preparazione in materia rispondendo alle domande di un presentatore. Proprio come le partecipanti di un **quiz**. Anche se, a quanto pare, non tutte ne sono uscite vittoriose. Per esempio, alla domanda «Qual è la più alta forma di espressione delle autorità del popolo?», una brunetta ha scherzosamente risposto: «Uh, posso chiamare un amico?».

A fine gara, però, si agitava fiera sul palco la vincitrice: capelli ricci e biondi, occhi azzurri e un sorriso contagioso. **Masha Fyodorova**, con la bandiera russa sulle spalle e in mano le chiavi di una Mini Cooper tutta sua, è stata accolta dalla folla con una pioggia di coriandoli. Una vera rivincita per lei, da studentessa di Economia a simbolo ufficiale del patriottismo femminile.

Ma pochi giorni dopo la celebrazione della Costituzione democratica - che il tandem Putin-Medvedev sta cercando di modificare - un centinaio di manifestanti del partito di opposizione, rei di essere scesi in piazza per protestare, sono stati **arrestati**. Risale invece al 20 gennaio la notizia che un **giornalista** e un **avvocato** che si occupavano dei diritti dei ceceni, sono stati uccisi all'uscita da una conferenza stampa.

Il rispetto della Costituzione e dei diritti non si risolve né in una sfilata né in un quiz.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Format Uno sguardo critico al panorama radiotelevisivo presente e passato

Il Pagellone di gennaio di *Giuseppe Bosso*

10 a Tutti pazzi per amore. Musica d'autore, amore, risate e temi attuali: ecco la ricetta vincente di una serie che, senza voler essere la risposta Rai a *I Cesaroni*, ha conquistato il pubblico della domenica evidenziando gioie e dolori di una normale famiglia allargata di oggi. Bravi **Solfrizzi** e la **Rocca**, bravi gli altri e bravissimi gli sceneggiatori nell'affrontare un tema scottante come il rapporto padre omosessuale-figlio senza remore.

9 a La7 che, alla vigilia dell'insediamento di **Barack Obama** alla Casa Bianca, propone in esclusiva *W*, film di **Oliver Stone**, racconto di luci e ombre dell'illustre predecessore del neoeletto, mettendo in evidenza aspetti noti e meno noti di colui che, fino allo scorso anno, è stato l'uomo più potente e discusso.

8 a Canale 5 che conquista due prime serate con altrettante fiction da una puntata, *Due mamme di troppo* e *4 padri single*, quest'ultima prodotta da **Gabriele Muccino**. Piacciono sempre ai telespettatori storie di qualità, soprattutto quando di qualità ne sono gli interpreti, da **Angela Finocchiaro** ad **Alessandro Gassman**.

7 a Insieme sul due. Non era facile raccogliere una pesante eredità come quella di *Piazza Grande*, ma **Milo Infante** non si è scoraggiato e, coadiuvato da un gruppo di rampanti ragazze (**Cambiaghi**, **Muccitelli**, **Morelli** e le gemelle **Squizzato**), è riuscito pian piano a conquistare il pubblico del mattino.

6 a Studio aperto, primo tiggì **Mediaset** che spegne 18 candeline richiamando per l'occasione **Emilio Fede**, colui che l'aveva inaugurato nel 1991 con lo scoppio della Guerra del Golfo. Anche ora, purtroppo, soffiano venti di guerra da quelle parti. Malgrado polemiche e discussioni, il telegiornale dell'emittente giovane del Biscione è sempre presente in giro per l'Italia. Un plauso a **Paolo Capresi** per aver raccolto la giusta rabbia della ragazza vittima dello stupro di capodanno all'indomani della concessione dei domiciliari al reo confesso.

5 a La Corrida, non per gli ascolti, ma per la decisione di mettere alla porta un volto storico come il maestro **Pregadio**, spalla del mai dimenticato **Corrado**. Dispiace che un simile trattamento sia stato riservato ad un volto amato dal pubblico che, dopo la scomparsa di Mantoni, ha continuato a seguire lo show dei dilettanti allo sbaraglio anche per la sua presenza.

4 a Porta a Porta che a pochi giorni dalla prima udienza del "Processo Calciopoli" e poco dopo la sentenza di primo grado di quello alla **Gea**, dedica una puntata a **Luciano Moggi** decisamente a senso unico in cui l'ex direttore generale della **Juventus** attacca tutto e tutti senza avere una controparte che possa replicare. Ennesimo autogol di **Bruno Vespa**...

3 a Gossip Girl! due deludenti prime serate sono state più che sufficienti a far capire ai vertici di **Italia 1** che questa serie non avrebbe riscontrato nel nostro Paese lo stesso clamore avuto oltreoceano. Relegato in seconda serata, stupisce che l'emittente abbia operato dei significativi tagli alle parti più piccanti. Allora, viene spontaneo chiedersi, non sarebbe meglio chiudere definitivamente?

2 a Fabio Fazio, naturalmente per l'intervista a **Carla Bruni** in Sarkozy piuttosto barocca e servile, soprattutto per i toni usati dalla première dame alla quale il conduttore ha abilmente evitato una pur minima domanda relativa al sostegno da lei operato alla brigatista Petrella. Poteva risparmiarsi, Madame, la chiosa sul "profondo rispetto" per le vittime del terrorismo.

1 alla Rai, prossima a farsi scippare anche **Fiorello** da **Sky**. È l'ennesima conferma di come il servizio pubblico richieda un significativo rinnovamento di uomini e di idee, ma intanto il contribuente continua a pagare un salato canone senza che a ciò corrisponda un miglioramento qualitativo.

0 ad Annozero per il pessimo spettacolo fornito il 15 gennaio scorso, condito dal poco edificante "siparietto" Annunziata-Santoro. Lungi dal prendere posizioni su una questione spinosa come quella arabo-israeliana, *Telegiornaliste* ribadisce il proprio sostegno ad un'informazione vera e trasparente e in ogni caso rispettosa del contraddittorio che, stavolta, il programma di **Raidue** non può certo dire non ci sia stato per il rifiuto dell'invito da parte di esponenti politici.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Cult Cultura a tv spenta

Il sesso si racconta sul web di *Valeria Scotti*

C'è chi, dei propri amplessi, vuole farne esperienza comune perché la confessione a un caro amico, o a un'entità cartacea come il diario, è ormai fuori moda. E visto che la vita è sempre più sul web, sesso compreso, ecco il primo sociale network piccante: **Boffery**, figliuolo in qualche modo di Facebook. Solo che qui, le connessioni fra gli utenti, si creano a seconda dei **rapporti sessuali segnati sul proprio curriculum**. E niente menzogne, ci mancherebbe.

L'idea è di **Melissa Gira Grant**, scrittrice americana di romanzi erotici, che ha annunciato la nascita della sua creatura virtuale per condividere le proprie performance con chiunque si desideri. Per accedere al network, basta chiedere l'invito e attendere qualche giorno. Poi, via a stringere nuove amicizie, a raccontare e confrontare relazioni, abitudini ed esperienze sessuali.

Ma non è tutto. C'è chi, come l'americano **Kevin Conboy**, è arrivato a creare un'agenda virtuale per tenere il conto degli appetiti sessuali soddisfatti. **Bedpost**, e in pochi click è possibile appuntare, giorno dopo giorno, **l'andamento della propria vita in camera da letto**. In soccorso viene un calendario diviso in caselle da colorare in modo differente, dal rosa chiaro a quello più intenso, a seconda dell'attività svolta. Un vero e proprio archivio personale che custodisce il numero di incontri avuti durante l'anno, il mese, il giorno corrente, e molto di più.

Si badi, **non occorre essere latin lover**, come ha spiegato il fondatore: «Bedpost è perfetto anche per i monogami più incalliti come me. Dopo tanti anni di relazione e la nascita dei figli mi sono chiesto quanto sesso avessi fatto insieme a mia moglie e come era cambiata negli anni la nostra vita sessuale. Abbiamo così deciso insieme di raccogliere in un archivio virtuale tutte queste informazioni fluttuanti. E i risultati sono stati sorprendenti». L'inventario on line del sesso, sì, ci mancava davvero.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)



Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Donne Nel mondo, nella storia

Un'attrice senza tempo di *Chiara Casadei*

«Non si deve cercare una posa, un grido, niente! Si deve trovare tutto là, in scena, durante l'effervescenza del lavoro generale. Gli artisti che si piazzano davanti a uno specchio per cercare un effetto plastico o che cercano su un tappeto della loro camera come cadere, sono folli». Queste le parole di una delle più famosi attrici teatrali francesi di tutti i tempi: **Henriette Rosine Bernhardt**, conosciuta col nome d'arte Sarah. Nata nell'ottobre del 1844 a Parigi, dopo aver frequentato il conservatorio cominciò a recitare in varie commedie teatrali riscuotendo un successo che la portò a fondare nel 1880 una propria compagnia. Con questa partì per l'estero, esperienza durante la quale riscosse anche nei **teatri** stranieri un caloroso riscontro.

Una volta tornata nella terra natia, il suo nome era ormai sinonimo di **bellezza, grazia e bravura teatrale**, tanto che le fu affidata la gestione di alcuni teatri: il Teatro del Rinascimento e quello delle Nazioni, lo stesso in cui interpretò lo spettacolo *La signora delle Camelie*. Di fronte alla sua incredibile interpretazione e presenza scenica, David Herbert Lawrence, un giovane ragazzo che anni più tardi scriverà *L'amante di Lady Chatterley*, non riusciva a trattenere il turbamento e la descriveva con queste parole: «**Rappresenta tutte le passioni primordiali della donna**, ed è estremamente affascinante. Una donna simile io potrei amarla, amarla alla follia, anche solo di una pura passione sfrenata».



E di passioni, Sarah, nella sua vita ne visse molte. A vent'anni ebbe una relazione con un nobile belga, Charles-Joseph-Eugene-Henri, dal quale nacque il suo primo e unico figlio, Maurice Bernhardt, divenuto poi scrittore. Si susseguirono poi diversi amanti, artisti e attori del tempo, fino al matrimonio, nel 1882, con il collega Aristides Damala, unione che fu di brevissima durata data la dipendenza dalla morfina del compagno.

Sarah, conosciuta come "la divina" per l'incantevole bellezza e l'instancabile fascino scenico che dimostrava, fu anche soprannominata "**la voix d'or**", la voce d'oro, per via del talento teatrale senza precedenti. E quando nel 1923, dopo innumerevoli successi e trionfi, morì a Parigi, tanti erano gli scrittori che avrebbero continuato a ricordarla per le meravigliose donne che aveva portato elegantemente in scena.

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?

Molto

Abbastanza

Poco

Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Telegiornalisti Giornalisti della tv (e non solo)

Ennio Remondino, dalla tv alle foto segnaletiche

di *Erica Savazzi*

Ennio Remondino risponde alla richiesta di intervista dando la propria disponibilità «se ritenete che io possa essere una "notizia"». Ebbene sì, per noi di Telegiornalisti Ennio Remondino è una "notizia". E il perché è chiaro fin dalla prima risposta.

Perché si vede solo raramente in tv?

«So che non è carino rispondere a una domanda con un'altra domanda, ma quanto mondo reale vede ormai nei telegiornali? Le tensioni sociali e politiche italiane si esauriscono nei battibecchi tra Montecitorio e Palazzo Chigi con le eterne facce della politica che si alternano come santini in dose da "par condicio", anche quando non hanno un cavolo da dire. La crisi economica te la racconta l'Istat, i segretari di Cgil, Cisl e Uil e la Marcegaglia, non ho memoria di una fabbrica o di operai incazzati. Il mondo, salvo i tre giorni di attenzione all'episodio di guerra o di terrorismo, si esaurisce tra New York e Bruxelles. Nel telegiornalismo di Palazzo non c'è più posto per i giornalisti "di strada". Fine di un'epoca e di una generazione. Fine del diritto degli italiani ad essere informati sui fatti e non sulle opinioni».



È un dispiacere o un vanto non essere diventato direttore?

«L'uno e l'altro. Il dispiacere di non aver potuto cimentarmi in una diversa responsabilità, il piacere di aver evitato la palude - parlo di Rai e della politica che la soffoca - che vedo oggi attorno alle direzioni».

Qual è stato il reportage/intervista più difficile?

«Non lo so. Forse qualche reportage che ho cancellato dalla memoria perché era stato fatto male o attraverso cui ho fatto del male».

Si è pentito di non aver tenuto per sé le scoperte dei rapporti CIA-P2 che hanno portato al suo "esilio"?

«Sono pentito di non aver scoperto sino in fondo il supersegreto (la "Pepita d'oro") che avevo avuto tra le mani e che aveva suscitato tanto bordello. Non lo so ancora oggi».

Lei si definisce un "giornalista di strada" di cui il «telegiornalismo attuale può fare tranquillamente a meno». Lei sostiene il giornalismo "dei fatti". La stessa cosa fa Marco Travaglio, per esempio, e con un certo seguito e apprezzamento tra i lettori/telespettatori. Non tutto è perduto...

«Il vantaggio di Travaglio è di essere più bravo di me, più giovane, e di essere rimasto ancorato alla carta stampata. Un Travaglio in televisione non sarebbe mai nato o sarebbe finito prima di diventare il rompiballe che è».

Quando secondo lei è iniziato il cambiamento che ha portato dal giornalismo dei fatti al giornalismo delle opinioni? Per quale ragione?

«Da quando si è passati dai direttori con mestiere ai direttori di "loro" affidabilità».

Ha un suo personale elenco di buoni e cattivi del giornalismo?

«No. Mi accontento di limitare molto le mie frequentazioni. C'è una parola antica che mi piace molto: "galantuomo". Si usa poco ormai».

Nella sua biografia scrive che i telespettatori, dopo i reportage dalla Jugoslavia, si sono dimenticati di lei. Non sono d'accordo: quei lavori sono ben presenti nella memoria di chi ha seguito quelle vicende.

«La televisione è corruttrice. Accorcia la memoria. Corrompe chi la fa e chi la subisce. I fatti, anche i più drammatici, diventano un pacchetto di immagini e i narratori sono i conduttori di quello "Spettacolo". Dopo un po' di assenza, giustamente, la memoria breve ti rimuove. Mi è capitato più volte di essere fermato, oltre i controlli doganali dell'aeroporto, dai finanziari in borghese. "Io quella faccia l'ho già vista". Dalla memoria tv alle foto segnaletiche».

- continua nel prossimo numero

[versione stampabile](#) | [interviste ai telegiornalisti](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.

Sportiva Tutto lo sport, tutte le sportive

Un miracolo tra le onde di Chiara Casadei

Nonostante sia diventata famosa per un terribile incidente, la storia di **Bethany Hamilton** merita di essere raccontata fin dall'inizio. Nata nel febbraio del **1990** in un'isola hawaiana, l'amore per il surf le si rivela da quando aveva cinque anni, tanto che già due anni dopo, grazie ai notevoli progressi fatti, riusciva a stare in piedi sulla tavola senza nessun aiuto da parte dei genitori, entrambi surfisti.

I primi veri successi risalgono al **2003**. Bethany, appena tredicenne, si aggiudica il secondo posto nell'**Open Women's Division**. Una vittoria che sembrava dare il via ad una carriera luminosa. Poi, il colpo di scena. Il caso vuole, infatti, che proprio nell'ottobre dello stesso anno, mentre era in acqua con la migliore amica e il fratello, uno **squalo tigre l'attaccasse** portandole via il braccio sinistro. Ma proprio grazie a questo traumatico avvenimento, in cui ha rischiato seriamente la vita, la storia di Bethany diventa speciale.

Non poteva immaginare di proseguire senza il surf, la sua passione. Lo spirito con cui ha affrontato le successive prove della sua vita e la sua determinazione a non abbandonare i suoi progetti hanno colpito tutte le persone che l'hanno circondata nel momento del bisogno. La sua forza di volontà le ha creato una **seconda chance**. Così dal **gennaio 2004** è tornata alle competizioni, fermamente convinta di voler essere trattata come ogni altra surfista, senza particolari concessioni o favori per le sue condizioni fisiche. Un ritorno dopo dieci settimane che le è valso l'**ESPY Award**, premio per il miglior atleta in rientro all'attività agonistica.

Nel **2005** la sorpresa e la gioia del **primo posto**. All'**Explorer Women's Division** del **NSSA National Championship** arriva la prima vittoria a titolo nazionale. Agli ultimi **World Junior Women's Surfing Championships**, invece, si è portata a casa la medaglia d'argento, lasciando per un soffio la vittoria a **Pauline Ado**.

Bethany ha raccontato la sua storia in un'autobiografia intitolata *Soul Surfer*, da cui è stato tratto anche un documentario: «Non sono una di quelle persone a cui piace parlare di se stessi, ma i miei familiari e amici hanno visto qualcosa nella mia storia che sarebbe potuto essere di aiuto e interesse per altre persone». Non avevano torto. Un miracolo tra le onde, il suo miracolo, merita sempre di essere raccontato.



[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#)

Questo articolo è interessante?



Molto



Abbastanza



Poco



Per niente

[Invia il tuo giudizio](#)

Attenzione: con alcuni firewall per inviare il modulo è necessario disattivare le funzioni di riservatezza.